

M. BIAGIOLI (*), G. GESTRI (**)

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE ORCHIDACEAE DEL TERRITORIO PRATESE (TOSCANA)

Riassunto — Dopo una breve descrizione geologica e vegetazionale del territorio pratese, si segnalano 45 specie e 3 ibridi di *Orchidaceae*, sulla base di ricerche bibliografiche e osservazioni dirette. Per ogni entità vengono date succinte informazioni corologiche ed ecologiche.

Abstract — *A contribution to the knowledge of the Orchidaceae in the Prato territory (Tuscany, Italy).* After a short geological and vegetational description of the Prato territory, 45 *Orchidaceae* species and 3 hybrids are recorded, following field and bibliographic research. Accounts are given about their chorology and ecological requirements.

Key words — *Orchidaceae*, Prato (Tuscany).

In questi ultimi anni si è risvegliato un vivo interesse per la flora del nostro Paese, ed in particolare si è assistito al moltiplicarsi di studi e memorie su flore locali; fra questi, per le difficoltà oggettive di studio su base morfologica e per le novità tassonomiche emerse, le *Orchidaceae* sono state oggetto di particolare attenzione.

A questo proposito il territorio corrispondente al comprensorio di Prato (oggi provincia di nuova istituzione) è rimasto — ingiustamente — quasi dimenticato: infatti solo il Monteferrato (o Monte Ferrato), piccolo rilievo di natura ofiolitica che si eleva a NO della città, è stato in tempi più o meno recenti sufficientemente studiato (FIORI, 1914; MESSERI, 1936; ARRIGONI, 1975; CORTI, 1975; CORTINI PEDROTTI, 1975; ARRIGONI, RICCERI e VERGNANO GAMBÌ, 1979; ARRIGONI, RICCERI e MAZZANTI, 1982). Per le altre zone del territorio pratese non esistono praticamente memorie in ambito botanico, se si eccettua la Flora del

(*) Via dell'Ulivo, 7 - 50049 Vaiano (Prato).

(**) Via Don B. Bonfiglioli, 30 - 50047 Prato.

CARUEL (1860-1864) e lo studio del FIORI (1914) finalizzato al confronto di alcuni elementi floristici della flora del Monteferrato con quella dei vicini Monti della Calvana.

Pertanto con il presente lavoro gli Autori intendono contribuire, oltre che all'approfondimento della conoscenza della corologia delle *Orchidaceae* in Toscana, alla valorizzazione naturalistica della nuova provincia di Prato, al cui territorio corrisponde grosso modo l'area oggetto di studio: essa è infatti incentrata sui rilievi che circondano il solco vallivo percorso da N a S dal fiume Bisenzio, e inoltre su quella parte di pianura suddivisa amministrativamente tra i Comuni di Prato e Montemurlo, che rappresenta la porzione centrale del più vasto bacino fiorentino-pistoiese, chiuso a SO dalla modesta catena del Montalbano (Fig. 1).

Si tratta di rilievi collinari e montuosi di modesta altitudine, i quali raggiungono e superano i 1000 m di quota solo in corrispondenza della dorsale appenninica principale, che chiude a N e NO il bacino del Bisenzio, tra i valichi di Montepiano e della Cascina di Spedaletto; da questa dorsale si staccano numerosi contrafforti detti «Monti di Ponente», mentre ad E la Val di Bisenzio è separata dal Mugello e dalla Val di Marina da una catena secondaria che nella sua sezione centro-meridionale prende il nome di Monti della Calvana.

Per motivi di unitarietà geografica il versante orientale dei Monti della Calvana è stato compreso nell'area di studio, pur non facendo parte amministrativamente del Pratese (Comuni di Calenzano e Barberino di Mugello); inoltre a S la ricerca si è estesa a quello che rimane delle aree non ancora urbanizzate della piana di Prato e, oltre la pianura, alle propaggini del Montalbano comprese nel territorio dei Comuni di Carmignano e Poggio a Caiano.

Per quanto riguarda la matrice geologica del territorio, nei settori più elevati dominano le rocce arenacee silicee («macigno»), costituenti l'ossatura principale dell'intero Appennino Settentrionale, a cui si contrappongono i calcari eocenici dell'«alberese», che formano i Monti della Calvana e affiorano in minor misura nei colli di Montemurlo e Carmignano, mentre il gruppo del Monteferrato è costituito dalle caratteristiche rocce della serie ofiolitica (serpentine, gabbri, diabasi); in modo discontinuo, specie sui versanti mediobassi, si trovano anche affioramenti argillosi o marnosi, mentre le parti planiziali sono costituite da suoli alluvionali recenti.

La vegetazione dell'area esaminata è rappresentata dal punto di vista fisionomico dai seguenti paesaggi vegetali:

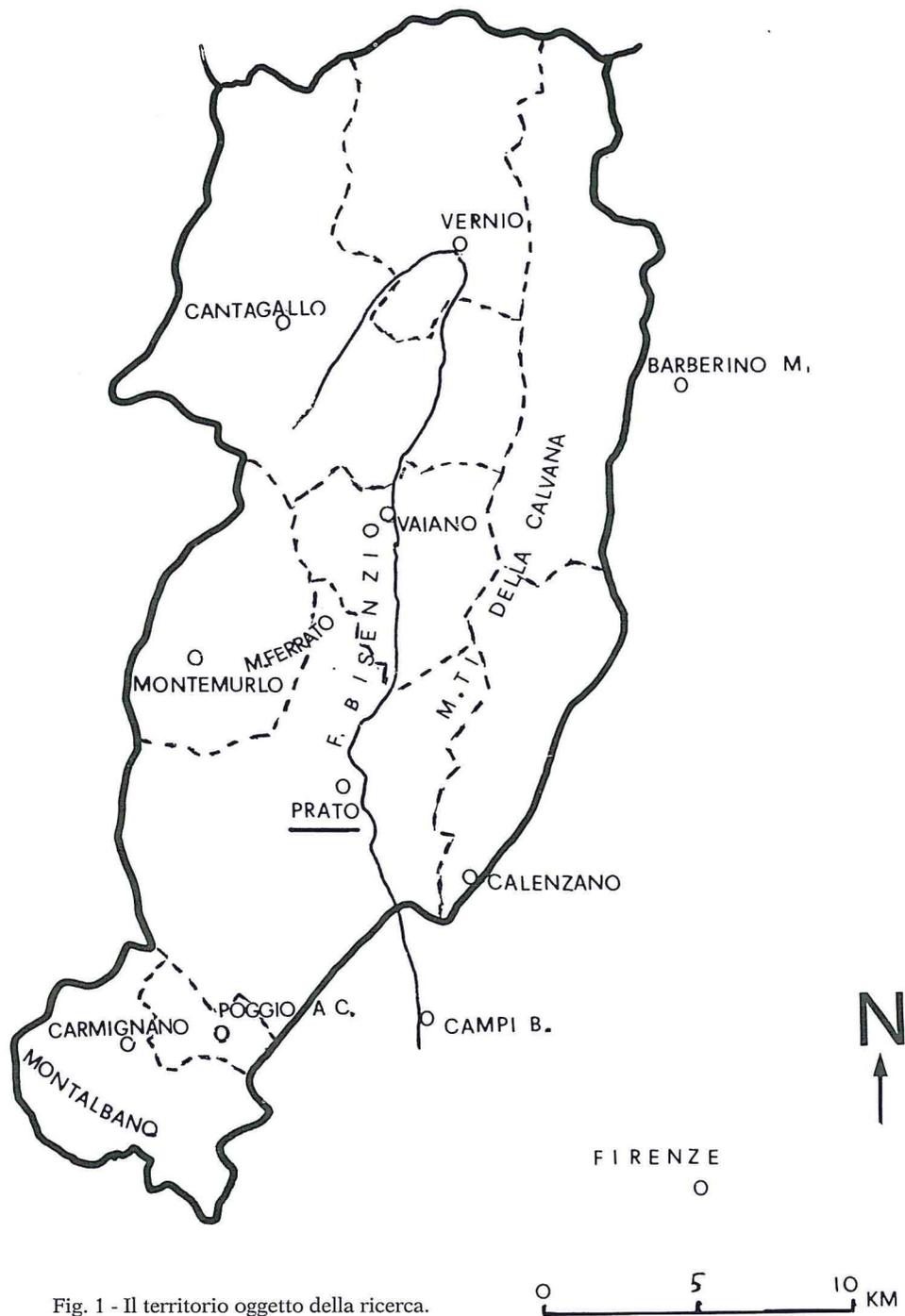


Fig. 1 - Il territorio oggetto della ricerca.

— Boschi di faggio (*Fagus sylvatica* L.), situati sui più alti rilievi o, più in basso, su versanti particolarmente umidi e ombrosi: ospitano prevalentemente generi di orchidee di tipo mesofilo, quali *Cephalanthera*, *Dactylorhiza*, *Epipactis*, *Listera*, *Neottia* e *Platanthera*.

— Boschi di castagno (*Castanea sativa* Miller), ubicati nelle aree a substrato siliceo al di sotto o insieme ai precedenti: essi si rivelano ospitali solo per pochi generi di orchidee, tra cui *Dactylorhiza*, *Epipactis*, *Listera*, *Neottia* e *Platanthera*.

— Boschi di cerro (*Quercus cerris* L.), un tempo più ampiamente diffusi, oggi soppiantati dal castagneto ad opera dell'uomo ma presenti residuamente da alcune aree pedemontane fino alla zona inferiore del faggio: vi si ritrovano poche orchidee sciafile di ambienti mesofili come *Listera* e *Platanthera*, ma anche alcune specie di *Ophrys* e di *Orchis*.

— Boschi di carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), occupano i versanti umidi e ombrosi esposti a settentrione, dalle quote più basse fino alla zona del castagneto: vi si ritrovano pochi generi, fra cui *Anacamptis*, *Cephalanthera* e *Neottia*.

— Boschi di rovello (*Quercus pubescens* Willd.), ubicati nelle aree calcaree o argillose più calde ed aride: sono ambienti ecologicamente idonei alla crescita delle *Orchidaceae* dei generi *Anacamptis*, *Cephalanthera*, *Epipactis*, *Himantoglossum*, *Limodorum*, *Orchis*, *Ophrys*, *Serapias* e *Spiranthes*.

— Boschi degradati (di varia derivazione), e ambienti caratterizzati da ulteriori fasi di degrado (macchie, cespuglieti, garighe): costituiscono ambienti favorevoli alla maggior parte delle orchidee citate per il bosco di roverella, ed inoltre al genere *Gymnadenia*.

— Prati-pascoli cacuminali, essenzialmente presenti nella parte sommitale dei Monti della Calvana: ospitano i generi *Orchis* e *Gymnadenia*.

— Boschi di conifere, per lo più di origine antropica, a pino nero (*Pinus nigra* Arnold), pino marittimo (*Pinus pinaster* Aiton), cipresso (*Cupressus sempervirens* L.): si sono evidenziati fra i più ospitali (soprattutto le cipressete: generi *Aceras*, *Barlia*, *Neotinea*, *Orchis*, *Ophrys* e *Spiranthes*).

— Aree agricole con colture in atto (limitatamente alle zone marginali) ed aree agricole abbandonate e degradate: ospitano per lo più i generi presenti nella garighe e macchie.

Inoltre sono numerosi i boschi misti di latifoglie e conifere precedentemente citate; tra le altre presenze arboree sono da segnalare almeno il leccio (*Quercus ilex* L.), sclerofilla termoxerica di ambien-

te mediterraneo che compare spesso nei boschi collinari, e l'orniello (*Fraxinus ornus* L.), presente abitualmente nelle formazioni a roverella o carpino nero.

In tutta l'area studiata l'intervento antropico è stato attivo in passato (e lo è tuttora in forme diverse), manifestandosi soprattutto con i tagli del bosco, i rimboschimenti, il pascolo, gli incendi; senza parlare poi della massiccia industrializzazione e urbanizzazione che hanno sconvolto il paesaggio della pianura e delle aree morfologicamente più favorevoli agli insediamenti.

Si tratta quindi di ambienti alquanto differenziati fra loro (per morfologia, vegetazione o substrato), sui quali per circa un quinquennio abbiamo svolto indagini floristiche, in particolare sulle *Orchidaceae*: di queste abbiamo reperito 16 generi suddivisi in 44 specie e 3 entità di origine ibridogena, a cui va aggiunta *Spiranthes aestivalis*, segnalata nel secolo scorso da CARUEL (1860-64) ma della quale non vi è più traccia.

La determinazione delle orchidee è stata eseguita su materiale fresco in sito. A questo scopo sono state utilizzate oltre alle flore generali di PIGNATTI (1982) e TUTIN *et al.* (1980), le opere monografiche di DELFORGE e TYTECA (1984), ROSSI e BASSANI (1985), DEL PRETE e TOSI (1988) e LIVERANI (1992); considerata la rarità di molte specie e il loro reale pericolo di estinzione, abbiamo creduto opportuno prelevare campioni d'erbario solo nei casi più significativi, limitandoci come regola generale ad una ricca fotodocumentazione.

I generi e le specie reperite sono elencate nell'ordine alfabetico che segue, con indicazioni riguardo il numero delle stazioni osservate, i Comuni nei quali sono localizzate e alcune note corologiche ed ecologiche; va rilevato che sono state ignorate le entità di livello inferiore (varietà, ecotipi) o di dubbio valore tassonomico. Le nuove segnalazioni per l'area pratese sono evidenziate con un asterisco (*).

Sigle dei Comuni:

- BA = Barberino di Mugello
- CL = Calenzano
- CN = Cantagallo
- CR = Carmignano
- MO = Montemurlo
- PC = Poggio a Caiano
- PR = Prato
- VA = Vaiano
- VE = Vernio

* *Aceras anthropophorum* (L.) R.Br. ex Aiton fil.

(1 staz.: PR)

Una sola stazione nella Calvana meridionale, situata in cipresseta mista, con pochi esemplari di taglia ridotta.

Anacamptis pyramidalis (L.) L.C.M. Richard

(58 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA)

Già segnalata per i Monti della Calvana (FIORI, 1914), è fra le specie più comuni in ambienti soleggiati e degradati su substrato calcareo.

Barlia robertiana (Loisel.) W. Greuter

(4 staz.: CL, PR)

Da noi recentemente segnalata per la prima volta (BIAGIOLI e GESTRI, 1992), si è rinvenuta nella Calvana meridionale in quattro località distinte ma ecologicamente simili (cipressete mature con fitto sottobosco); due stazioni sono particolarmente ricche di individui (fino a 50 piante), in ognuna delle altre è presente un solo esemplare.

* *Cephalanthera damasonium* (Miller) Druce

(59 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA, VE)

Specie molto diffusa in ambienti boschivi ombrosi piuttosto freschi, a volte in popolamenti numerosi.

* *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch

(44 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PC, PR, VA, VE)

Rispetto alla precedente sembra preferire boschi più caldi e secchi, pur risalendo alle massime quote sui versanti ben soleggiati.

Cephalanthera rubra (L.) L.C.M. Richard

(74 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA, VE)

Già segnalata per il solo Monteferrato (MESSERI, 1936), è presente in ambienti nemorali, in particolare nell'area del castagno e del faggio.

Dactylorhiza insularis (Sommier) Landwher

(1 staz.: PR)

L'unica stazione, da noi recentemente segnalata per la prima volta (BIAGIOLI e GESTRI, 1992), è stata reperita in ceduo di castagni ed è composta da alcune decine di individui.

* *Dactylorhiza latifolia* (L.) H. Baumann et Kuenkele

(2 staz.: VE)

Le due stazioni localizzate, ricche di esemplari, si trovano in pros-

simità del crinale appenninico principale, in prati montani di natura silicea.

* *Dactylorhiza saccifera* (Brongn.) Soò

(61 staz.: BA, CN, CR, MO, PC, PR, VA, VE)

Frequente nei boschi sui terreni silicei montani, rarissima invece sui substrati calcarei e assente sulle ofioliti.

* *Epipactis helleborine* (L.) Crantz

(90 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA, VE)

Diffusa un po' a tutte le quote negli ambienti più disparati, ma specialmente in boschi ombrosi su suoli freschi.

* *Epipactis microphylla* (Ehrh.) Swartz

(41 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA, VE)

Si ritrova in ambienti simili a quelli della precedente, ma è molto meno frequente, forse anche perché sfugge all'osservazione a causa del suo aspetto dimesso.

* *Epipactis muelleri* Godfery

(22 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA, VE)

La maggior parte delle stazioni si sono individuate nei boschi degradati dei Monti della Calvana; spesso vi sono stati problemi di sicura identificazione rispetto a *E. helleborine*.

Goodyera repens (L.) R.Br.

(2 staz.: CN)

Da noi recentemente segnalata per la prima volta (BIAGIOLI e GESTRI, 1992), è presente con due popolamenti piuttosto ricchi in maturi impianti a pino nero su terreni marnoso-arenacei nell'alta Val Bisenzio, mentre non ne abbiamo trovata traccia negli analoghi vasti impianti su substrato calcareo della Calvana.

* *Gymnadenia conopsea* (L.) R.Br.

(25 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA, VE)

Localmente diffusa in praterie e margini di bosco dalle basse propaggini collinari al crinale appenninico e ai pascoli sommitali della Calvana.

* *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann

(43 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA)

Presente spesso in popolamenti numerosi, quasi sempre in posizioni soleggiate su substrati calcarei in prati, incolti e radure di boscaglie e cespuglieti.

Limodorum abortivum (L.) Swartz

(49 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA, VE)

Già segnalata per il Monteferrato (FIORI, 1914). Non particolarmente frequente, si trova in ambienti diversificati, ma sempre su suoli aridi.

Listera ovata (L.) R.Br.

(51 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA, VE)

Già segnalata per il Monteferrato (MESSERI, 1936). Si ritrova esclusivamente in ambienti ombrosi e freschi, in popolamenti anche numerosi, per lo più su terreni silicei.

* *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn

(1 staz.: PR)

Unica stazione composta da una decina di individui, reperita entro una fitta cipresseta della Calvana meridionale.

* *Neottia nidus-avis* (L.) L.C.M. Richard

(42 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA, VE)

È presente in stazioni nemorali ombrose su substrati freschi e profondi, spesso in gruppi di numerosi individui.

* *Ophrys apifera* Hudson

(40 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA, VE)

Presente soprattutto in prati, garighe, cespuglieti e boschi luminosi, prevalentemente su substrato calcareo.

* *Ophrys bertolonii* Moretti

(38 staz.: BA, CL, CN, CR, PR, VA)

Localmente si presenta in abbondanti popolamenti in prati, pascoli, cespuglieti e garighe sui rilievi calcarei.

* *Ophrys fusca* Link

(11 staz.: BA, CL, CR, PR, VA)

Le stazioni sono composte da sporadici individui in prati magri e radure boschive.

Ophrys holoserica (Burm. fil.) W. Greuter

(32 staz.: BA, CL, MO, PR, VA)

Già segnalata sui Monti della Calvana (FIORI, 1914 sub *O. arachnites*). Si trova generalmente a quote modeste in cespuglieti, garighe e chiarie di bosco a substrato calcareo.

* *Ophrys insectifera* L.

(2 staz.: CL, CR)

Reperita abbondante in una rada cipresseta nella Calvana meridionale e, più sporadica, in bosco misto a prevalenza di pino marittimo sul Montalbano.

* *Ophrys sphegodes* Miller

(50 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA)

È la più diffusa delle *Ophrys*, e come le altre preferisce ambienti luminosi e calcarei a quote non elevate.

Ophrys tyrrhena Goelz et Reinhard

L'unica stazione, da noi recentemente segnalata per la prima volta (BIAGIOLI e GESTRI, 1992), composta da non più di una decina di individui, è situata in rado bosco di cerri e pini marittimi a modesta altitudine.

* *Orchis coriophora* L. (syn.: *Orchis fragrans* Pollini)

(8 staz.: BA, CR, VA)

Presente nel territorio in modo sporadico, a quote diverse soprattutto su versanti erbosi degradati.

Orchis laxiflora Lam.

(6 staz.: CL, CR, VA)

Già segnalata sul Monteferrato (CARUEL, 1860), ma da noi reperita solo sulla Calvana e sul Montalbano, sempre su terreni piuttosto umidi.

Orchis mascula (L.) L.

(46 staz.: BA, CL, CN, PR, VA, VE)

Già segnalata da FIORI (1914). Specie di tendenze orofile e indifferente al substrato, è presente in prati-pascoli, cespuglieti e boschi specialmente al di sopra di 600-700 m di quota.

Orchis morio L.

(101 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA, VE)

Già segnalata da FIORI (1914). Si trova in frequenti e ricchi popolamenti nei più disparati ambienti — purché non troppo ombrosi — dalle aree più elevate fino alla pianura (dove rappresenta una delle poche specie reperite).

* *Orchis papilionacea* L.

(6 staz.: CL, CN, MO, PR, VA)

Se ne sono trovati pochi individui in prati e cespuglieti, generalmente a modesta altitudine.

* *Orchis pauciflora* Ten.

(1 staz.: BA)

Una sola stazione osservata in schiarita di bosco sul calcare alberese della Calvana settentrionale.

Orchis provincialis Balbis

(64 staz.: BA, CL, CN, MO, PR, VA, VE)

Già segnalata da FIORI (1914) e MESSERI (1936). Indifferente all'esposizione e alla natura del suolo, è ben rappresentata su tutti i rilievi del Pratese, sia nei boschi umidi che nei prati e pascoli elevati, dove spesso forma abbondanti popolamenti.

* *Orchis purpurea* Hudson

(138 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA, VE)

Risulta essere la più diffusa orchidea del Pratese, specialmente sui terreni a reazione basica o neutra, dove si presenta anche in ricchi popolamenti.

* *Orchis simia* Lam.

(7 staz.: CL, PR)

Entità calcicola presente nelle boscaglie della Calvana meridionale in sporadici popolamenti.

* *Orchis tridentata* Scop.

(21 staz.: CL, MO, PR, VA)

Si trova in modo sporadico in ambienti luminosi, soprattutto sui monti della Calvana.

* *Orchis ustulata* L.

(5 staz.: BA, CL, VA)

Reperita solo nelle praterie cacuminali della Calvana centrale, in genere sopra 800 m di quota.

* *Orchis x gennarii* Reichenbach: *O. morio* L. x *O. papilionacea* L.

(2 staz.: CN, PR)

Osservata in gruppetti di pochi individui a margine di boschi degradati.

* *Orchis x penzigiana* A. Camus: *O. mascula* (L.) L. x *O. provincialis* L.

(12 stz.: BA, CL, CN, PR, VA, VE)

È l'ibrido più diffuso nel territorio, presente insieme alle specie parentali in particolare sulle praterie della Calvana oltre 600-700 m.

* *Orchis x weddellii* Camus: *O. purpurea* Hudson x *O. simia* Lam.

(1 staz.: PR)

Unica stazione con pochi individui in bosco misto di cipresso e roverella nella Calvana meridionale.

Platanthera bifolia (L.) L.C.M. Richard
(60 staz.: BA, CN, MO, PR, VA, VE)

Già segnalata per il solo Monteferrato (MESSERI, 1936), è specie diffusa specialmente nei boschi ombrosi e freschi della media e alta valle del Bisenzio.

* *Platanthera chlorantha* (Custer) Reichenb.
(69 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA, VE)

Rispetto alla precedente la sua presenza, altrettanto diffusa, rivela predisposizioni leggermente più termoxerofile.

Serapias cordigera L.
(2 staz.: CL, PR)

Già segnalata precedentemente (FIORI, 1914; MESSERI, 1936), è stata trovata su suoli freschi a margine di bosco.

Serapias lingua L.
(23 staz.: CL, CR, MO, PR, VA)

Già segnalata in precedenza (FIORI, 1914; MESSERI, 1936), si presenta generalmente in gruppi sulle aree collinari prossime alla pianura, in radure e versanti degradati.

* *Serapias neglecta* De Not.
(11 staz.: CR, MO, PR, VA)

Presente in popolamenti dalle stesse caratteristiche e negli stessi ambienti della precedente.

* *Serapias vomeracea* (Burm. fil.) Briq.
(6 staz.: BA, MO, PR, VA)

Le stazioni si presentano costituite generalmente da singoli individui in radure erbose a margine di boschi e cespuglieti.

Spiranthes spiralis (L.) Chevall.
(42 staz.: BA, CL, CN, CR, MO, PR, VA)

Già segnalata per il Monteferrato (MESSERI, 1936). Piuttosto diffusa a quote medio-basse, di solito in ambienti aperti o in aree boschive marginali, senza particolari preferenze nei confronti del substrato.

Da ricordare infine:

Spiranthes aestivalis (Poires) L.C.M. Richard

Segnalata nel secolo scorso sul Monteferrato (CARUEL, 1860-64), non è stata da allora più ritrovata.

In conclusione i risultati delle ricerche svolte si prestano ad una serie di osservazioni, alcune delle quali potrebbero sintetizzarsi come segue:

— in linea con i dati della letteratura, i suoli con substrato a reazione basica o neutra (calcarei, marne, argille) sono i più ricchi — come numero di specie — di *Orchidaceae*;

— la coniferazione di certe zone del territorio esaminato sembra aver favorito una presenza più abbondante di specie rispetto a quella di altre formazioni boschive di latifoglie (ciò vale soprattutto per le cipressete);

— spesso le località particolarmente ricche di specie si collocano in aree di transizione fra ambienti diversi (specialmente dal punto di vista pedologico); inoltre località identiche tra loro per morfologia, vegetazione, suolo ed esposizione, possono presentare grande varietà e ricchezza di orchidee o parimenti una loro totale assenza.

Le osservazioni fitogeografiche più interessanti sono quelle da noi espresse in una recente nota (BIAGIOLI e GESTRI, 1992) in merito al ritrovamento a notevole distanza dalla costa (circa 70 km in linea d'aria) di rare specie stenomediterranee, quali *Ophrys tyrrhena*, *Barlia robertiana* e *Dactylorhiza insularis*, oltre alla conferma dell'espansione di *Goodyera repens* nell'Appennino, al di fuori dal suo areale originario alpino (cfr. ALESSANDRINI, 1984; BONGIORNI, 1989); per questa specie ci sembra da segnalare anche la modesta altitudine delle stazioni pratesi (m 525-640) rispetto a quella indicata in letteratura.

Va notato che complessivamente il territorio pratese è dotato di un più che rispettabile contingente orchidologico, se si considera la sua superficie relativamente limitata (circa 350 kmq, comprese le vaste aree urbanizzate). Questa ricchezza di specie ci sembra da attribuire sia alla varietà dei fattori geologici, morfologici e microclimatici, sia all'eterogeneità del paesaggio vegetale; tra l'altro il degrado delle formazioni vegetali potenziali dell'orizzonte submediterraneo dell'area ha certo rappresentato un motivo di diffusione per tutte quelle specie di orchidee dalle tendenze più pioniere e termoxerofile.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori sono grati al Prof. Walter Rossi per i consigli e la preziosa collaborazione prestata.

LETTERATURA CITATA

- ALESSANDRINI A. (1984) - Segnalazioni floristiche italiane: 281. *Goodyera repens*. *Inform Bot. It.* **16**: 273, Firenze.
- ARRIGONI P.V. (1975) - La Flora del Monte Ferrato. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem.*, Ser. B, **81**: 1-10, Pisa.
- ARRIGONI P.V., RICCIERI C., MAZZANTI A. (1982) - La vegetazione serpentinicola del Monte Ferrato di Prato in Toscana. *Centro di Scienze Naturali*, Prato.
- ARRIGONI P.V., RICCIERI C., VERGANO GAMBÌ O. (1979) - Excursion to Monte Ferrato (25 May 1977). *Webbia* **34** (1): 27-31.
- BIAGIOLI M., GESTRI G. (1992) - Stazioni di *Orchidaceae* di particolare interesse fitogeografico rinvenute in Toscana. *Inform. Bot. It.*, **24**: 39-41, Firenze.
- BONGIORNI L. (1989) - Le orchidee spontanee del Piacentino. Litoeffe, Castelvetro (PC).
- CARUEL T. (1860-64) - Prodrómo della flora Toscana. Le Monnier, Firenze.
- CARUEL T. (1871) - Flora dei Gabbri in Toscana. In: *Statistica Botanica della Toscana...*, 321-326. *Tip. Pellas*, Firenze.
- CORTI R. (1975) - Caratteristiche generali sulla vegetazione del Monteferrato (Prato). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem.*, Ser. B. **81**: 32-38. Pisa.
- CORTINI PEDROTTI C. (1975) - La vegetazione pioniera del Monte Ferrato (Prato). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem.*, Ser. B, **81**: 39-44, Pisa.
- DELFORGE P., TYTECA D. (1984) - Orchidee d'Europa. Priuli & Verlucca, Ivrea.
- DEL PRETE C., TOSI G. (1988) - Orchidee spontanee d'Italia. Mursia, Milano.
- FIORI A. (1914) - Confronto fra la flora del Monte Ferrato (serpentino) e quella della Calvana (calcare alberese). *Nuovo Giorn. Bot.*, **21**: 216-240.
- LIVERANI P. (1992) - Orchidee spontanee. Edisar, Cagliari.
- MESSERI A. (1936) - La vegetazione delle rocce ofiolitiche del Monte Ferrato (presso Prato). *Nuovo Giorn. Bot. It.*, n.s. **43**: 1-95.
- MOORE D.M. (1980) - *Orchidaceae* in: TUTIN T.G. et al. Eds., *Flora Europaea* **5**: 325-350. University Press, Cambridge.
- PIGNATTI S. (1982) - Flora d'Italia, **3**: 700-736. Edagricole, Bologna.
- RICCIERI C. (1981) - Parco naturale del Monteferrato - piano-studio di fattibilità: La Flora. Comune di Prato (FI).
- ROSSI W., BASSANI P. (1985) - Le orchidee spontanee del Lazio. Coopsit, Frascati-Latina.
- (ms. pres. il 2 aprile 1993; ult. bozze il 10 novembre 1993)